MILANO
CORRIERE DELLA SERA
corriere.it
milano.corriere.it
Via Solferino 28, Milano 20121 - Tel. 02 62821
Fax 02 62827703 - mail: cormil@rcs.it

Zona Niguarda

Laghetti e zone umide La risposta del Parco Nord alle isole di calore

di **Marta Ghezzi** a pagina 14

Cultura&Tempo libero

Nello scrigno di Branduardi

«Tra i miei riferimenti, Stills e Ritchie Havens»

di **Fabrizio Guglielmini** a pagina 13

OGGI 37° Sole e caldo
Vento: 9 Km/h
Umidità: 46%

LUN	MAR	MER	GIO
26°/38°	26°/37°	24°/36°	26°/38°

Dati meteo a cura di 3B Meteo

Onomastici: Pietro, Paolo, Emma

La parata arcobaleno L'assessore Bertolé: «Un pezzo della politica fa fatica a prendere posizione per difendere i diritti»

Sala: «Il Pride non è divisivo»

Il sindaco: «Mi spiace l'assenza della brigata ebraica, ma il rischio antisemitismo c'è»

di **Chiara Evangelista**

«Il Pride non è divisivo», parola del sindaco Beppe Sala che ieri ha risposto così alla fine del Pride a cui per la prima volta non ha partecipato la comunità ebraica. «Mi dispiace, li capisco. Il rischio antisemitismo c'è», ha commentato Sala. La sfilata per le vie del centro è durata quasi tre ore ed è arrivata all'Arco della Pace dove la festa è proseguita tutta la sera.

alle pagine **2** e **3**

IL CORTEO

Bandiere e carri: «Qui sfila la pace»

I gruppi ebraici non hanno partecipato al Pride milanese, come annunciato in protesta con l'utilizzo della parola «genocidio» nel documento politico della grande manifestazione («siamo 350mila», hanno detto gli organizzatori). E in strada, tra i carri, sono state sventolate le bandiere palestinesi. «Questa è una piazza per la pace e la difesa dei diritti di tutti».

a pagina **3** **Castagnoli**

Colori Bandiere, ombrelli, ventagli e cartelli colorati alla parata del Pride che ha percorso la città dalla stazione Centrale all'Arco della Pace (*foto Furlan/Lapresse*)

CENT'ANNI DI COMO-CHIASSO

La più antica autostrada (con pedaggio) al mondo

di **Anna Campaniello**

Dodici lire per viaggiare da Como a Milano, 19 per l'intero tragitto di andata e ritorno. Era il 28 giugno 1925 e nasceva l'A9, l'autostrada a pedaggio più antica del mondo, che oggi compie 100 anni. Un secolo di storia celebrato con una passerella di auto storiche tra le province di Como e Varese, passando per la A9, che oggi è la «Lainate-Como-Chiasso». La celebrazione del secolo di storia è stata organizzata dalla Provincia di Como. Il Veteran Car Club Como propone la sfilata di cento auto, con partenza dei veicoli alle 10.30 dal Museo storico Alfa Romeo di Arese. L'A9 fu anche il primo esempio di investimento pubblico-privato.

a pagina **11**

STORIE DI MILANO

Il «santone» di Porta Venezia che predisse la fine del mondo

di **Gianni Santucci**

Elio Bianca, 38 anni, residente in via Felice Casati 4, da stimato pediatra divenne il santone di Porta Venezia. Fratello Emman (così si faceva chiamare) profetizzò che l'Apocalisse sarebbe giunta il 14 luglio del 1960. Data che attese insieme agli adepti a duemila metri d'altezza, alle pendici del Monte Bianco. Quando, giunta l'ora, non accadde nulla, accompagnato da un carabiniere lesse alla stampa una breve dichiarazione di scuse: «Si vede che ho sbagliato a interpretare le comunicazioni ultraterrene...». Il non evento venne annunciato da un diadema di prosa satirica di Dino Buzzati sulle pagine del *Corriere della Sera*.

a pagina **6**

Politica La richiesta di Forza Italia in vista del 2027: «Allargare la coalizione»

Il ritorno di Formigoni: «Con me la Lombardia correva molto di più»

di **Maurizio Giannattasio**

Il ritorno del Celeste e le punzecchiature agli alleati della Lega: «Con Roberto Formigoni la Regione correva di più». Forza Italia affila le armi in vista del 2027 e lancia un messaggio ai compagni di viaggio: allargare la coalizione in direzione centro con il corteggiamento al partito di Carlo Calenda. «Non rispondiamo alle provocazioni» replica il partito di Matteo Salvini.

a pagina **5**

«Il Celeste» Roberto Formigoni, 78 anni

Lomellina Colpito nei boschi della droga

Tensioni tra spacciatori, 30enne ferito lasciato davanti all'ospedale

di **Cesare Giuzzi**

Un colpo tra la gamba e il bacino. Un solo proiettile che ha trapassato il corpo da parte a parte. È stato ferito così il 30enne pregiudicato di origine marocchina che è stato soccorso intorno alle 8.30 di ieri mattina vicino all'ospedale Humanitas di Rozzano. Le sue condizioni sono gravi, anche se i medici dopo averlo operato lo considerano fuori pericolo.

pagina **5**

Tornelli rotti, in metrò si viaggia gratis

Guasto ai sistemi informatici, Atm si scusa. E alla fine ricompare il tagliando di carta

di **Alessio Di Sauro**

I più atletici tra i viaggiatori hanno scavalcato le sbarre, i più avveduti oltrepassato i varchi aperti. Corsa (di fatto) gratis, in ogni caso. La scritta comparsa dal mattino sui tornelli d'accesso ai binari del metrò, del resto, lasciava poco spazio a interpretazioni: «Accesso bloccato, biglietti magnetici fuori servizio». Colpa di un guasto ai sistemi informatici, l'azienda esclude attacchi hacker. Uno stallo protrattosi per gran parte della giornata, fatta eccezione per la sola M4, con una decina di stazioni interessate dal disservizio fino al tardo pomeriggio. Controllori a braccia conserte, dunque: Atm si è scusata, attivandosi per dissequestrare i viaggiatori nel limbo sotterraneo con annunci su app, sito e altoparlanti. «Per coloro a cui in uscita non viene letta la carta di credito non ci saranno extracosti», la rassicurazione. L'insolvenza era scongiurata, ironia della sorte, con i vecchi tagliandi di carta, il cui pensionamento è stato appena posposto al 2026. E c'è chi sussurra che mai dietrofront fu più provvidenziale.

Fuori servizio Il messaggio di errore

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STORIE DI MILANO **FRATELLO EMMAN**

IL SANTONE di Porta Venezia

La setta del pediatra Elio Bianca Indicò data e ora del finimondo e si rifugiò sulle Alpi con gli adepti

Il caso

- Elio Bianca, 38 anni, pediatra, viveva in Porta Venezia, in via Felice Casati. Sosteneva di essere in contatto con l'aldià e predisse data e ora della fine del mondo: il 14 luglio 1960 alle 13.45
- Il pediatra-santone si rifugiò con la sua setta (qualche decina di adepti) alle pendici del Monte Bianco: nella prima foto grande, «fratello Emman» nel rifugio in Val d'Aosta in uno scatto dell'«Europeo»
- La vicenda, in particolare per la storia di questa setta asserragliata in montagna, ebbe una qualche eco sui mezzi di comunicazione. Dopo il passaggio dell'ora indicata, il santone fu costretto a presentarsi alla stampa per scusarsi di «un errore nell'interpretazione dei segnali» (*a destra la foto storica del «Corriere»*)

di **Gianni Santucci**

Torna a casa, Emman. Forse non si può propriamente aggiungere che quella casa aspetta allegramente te; forse il centinaio di inquilini del vecchio palazzo ottocentesco di via Felice Casati, al 4, ora penseranno (anzi, lo pensavano già da prima) che il «pediatra è diventato un pirla»; eh sì, fratello Emman, perché prima che gli spiriti venissero a dettarti parole e simbolismi dell'al di là, per rivelarti (solo a te) data e ora della fine del mondo, tu eri uno stimato pediatra milanese: dottor Elio Bianca, d'anni 38, figlio d'un altrettanto stimato segretario della Procura, dottor Giuseppe Bianca; magari non è neanche colpa tua, anzi di certo non lo è, se qualcuno si è preso la briga di rivelarti i dettagli dell'Apocalisse, e per giorni tutti i giornali hanno appunto titolato: «Milanesi tranquilli in attesa dell'Apocalisse», mentre tu hai trovato rifugio con i tuoi adepti a duemila metri d'altezza, alle pendici del Monte Bianco; e comunque, si diceva, alla fine del 14 luglio 1960, quando s'è palesato che il mondo non è finito, i tuoi vicini di casa in Porta Venezia ti riaccoglieranno con qualche sorrisetto malevolo alle spalle (come impedirglielo), ma forse senza sbertucciarti troppo.

Ecco, abbiamo voluto scrivere rivolgendoci al fratello Emman in persona (o meglio in spirito), a 65 anni dalla più farlocca delle profezie nella storia di Milano, perché oggi avremmo per lui una domanda seria, e preoccupata: cosa potrebbe fare oggi, con il web e i social, con la famelica palude digitale pronta a bersi qualsiasi teoria del complotto e dell'insondabile mistero, ecco... che successo potrebbe avere oggi (e che danni potrebbe fare) uno come lui, il santone di Porta Venezia?

I dettagli storici nella vicenda del grande imbonitore restano geniali. Tutto sarebbe accaduto, o meglio iniziato, a Courmayeur (in una rocambolesca sovrapposizione d'immagini: Milano-Courma, per una sciata o per il finimondo). Il monte Saxe e lo Chetif si sarebbero chiusi uno verso l'altro, come una porta, e sarebbe stata la scintilla dell'Apocalisse. Aveva una data: dato che 7 «è il numero perfetto», luglio è il settimo mese dell'anno e 14 è il doppio di 7, Emman ne aveva ricavato il giorno 14 luglio; per l'anno riteneva invece che le cifre di 1960 dessero come somma 7, e a chi obiettava che il risultato era 16, ribatteva che invece il 9 andasse escluso «perché non contava assolutamente nulla». Il minuto X del flagello globale era fissato alle 13.45.

Giovedì 14 luglio 1960

DA LEGGERE ALLE 13,38 DI OGGI

La satira
Sul «Corriere» del 14 luglio 1960 Dino Buzzati dedicò un articolo satirico (*qui a destra*) alla predizione dell'Apocalisse

Accadde che, passato l'orario e trascorsi ancora alcuni minuti, rimanendo sereno il cielo e immobili le due vette valdostane, accompagnato da un carabiniere il fratello Emman lesse alla stampa una breve dichiarazione di scuse: «Evidentemente c'è stato un disguido nella trasmissione dei messaggi. Si vede che ho sbagliato a interpretare le comunicazioni ultraterrene...». Gli adepti della setta, qualche decina, delusi dal mancato cataclisma alla chetichella sfollarono.

Sul *Corriere*, proprio quel giorno, Dino Buzzati regalò un diadema di prosa satirica; un pezzo che attaccava così: «Calcolando che per leggere questo articolo ci vogliano circa 7 minuti, il lettore, o la lettrice, si troverà alle ultime righe proprio quando succederà la fine del mondo (prevista, com'è noto, dal "fratello Emman" per le 13,45 di oggi, 14 luglio, giorno di San Bonaventura)». E poi, verso la conclusione, quando si supponeva che ormai il tempo di lettura fosse giunto alla prova del finimondo sfumato, aggiungeva: «Proprio vero dunque che per avvicinarci all'arduo concetto dell'infinito non c'è nulla di meglio che pensare alla stupidità umana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attente a noi due di **Lina Sotis** e **Michela Proietti**

CORI CHIC E STONATURE

Uno dei modi di relazionarsi oggi è il coro. Esiste pure un coro per gli stonati. A Milano se ne contano 91. I più famosi sono: il coro dei magistrati di Lucio Nardi; gli Amici della Nave di San Vittore; i Cantori di Rinascita al Giambellino; il Mamas y Papas della scuola Vivaio; lo Zenzero dell'istituto comprensivo Morosini-Manara; il coro delle donne di San Siro; gli Amici di San Siro; Orlando di Lasso al Giambellino; Armonia alla Barona; Canti Corum in zona Navigli. Oltre a quelli di templi e parrocchie. Buona armonia a tutti.

C'è una gran voglia di cantare. Al ristorante o in casa, tutti si aspettano che la serata finisca con il karaoke. Il regalo di tendenza del momento è il Canta Tu, che gli invitati portano come regalo della cena di compleanno. Nel frattempo a Milano è tutto un passarsi di indirizzi: da Potafiori con la cantafiorista Rosalba Piccinni per un repertorio da Mina e Rino Gaetano. O da Franco Bloisi che ha rispolverato anche i fruttini ripieni di gelato. Aumentano i fan all'Osteria di Brera, dove sembra di stare a Forte dei Marmi. Pesce e cantata, ecco la nuova abbinata.

Intervento del Comune

San Siro, apre il cantiere per Cascina Case Nuove

A San Siro iniziano i lavori di riqualificazione di via Paravia attorno alla Cascina Case Nuove, nel tratto tra le vie Don Gnocchi e Capecelatro, abbandonata da decenni. La durata dei cantieri è di un anno. Il progetto, sostenuto dal Comune attraverso il Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare (Pinqua), prevede una riqualificazione con 2.600 mq di nuova superficie pedonale e un'area gioco per i bambini. Verranno creati 4 passaggi pedonali rialzati per ridurre la velocità dei veicoli, l'intervento prevede 23 nuovi alberi e una superficie complessiva di 600 mq di prato. E verrà realizzata una pavimentazione drenante per permettere di accogliere l'acqua delle piogge. Del programma dei lavori sono state informate la cittadinanza e le associazioni di quartiere durante un'assemblea pubblica che si è tenuta all'interno dell'ex mercato coperto di piazzale Selinunte, con rappresentanti del Comune, del Municipio 7 e di Mm.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Costruiti con le barche dei migranti

Un concerto di liuti al «Mercato Alimentare»

Il Mercato Alimentare gestito da Sogemi, ha ospitato per il secondo anno un concerto di musica etnica che ha trasformato gli spazi del mercato in luoghi di incontro e cultura. Protagonista la Piccola Orchestra dei Popoli, con cinque musicisti di diverse nazionalità che hanno suonato strumenti costruiti da detenuti nelle carceri di Opera e Secondigliano con il legno delle barche dei migranti. Un progetto nato nel 2021 per favorire il reinserimento sociale attraverso la liuteria. Tra gli artisti anche Ghazi Makhoul, libanese, che ha suonato un liuto arabo: «È stato emozionante, è come se la musica avesse creato un legame spirituale con chi ha attraversato il mare». Il concerto ha coinvolto anche lavoratori e operatori del mercato, come Mohamed Hamam, a capo di una ditta con 200 dipendenti. «In un contesto mondiale popolato da conflitti, questi progetti ci ricordano l'importanza del dialogo», ha detto Cesare Ferrero, presidente di Sogemi. «Il mercato è anche un luogo di coesione sociale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA